



fiorire

il silenzio che si colora

una mostra a cura di **Alves Missiroli**

con **Sabrina Casadei** . **Cosetta Gardini**
Oltre il Giardino . **Sandra Santolini**

Oratorio San Sebastiano . Forlì
dal 21 dicembre 2019 al 6 gennaio 2020

A partire da soggettive ragioni, mitigate da un uso ponderato fra il razionale e l'emotivo, tra suggestioni ed evocazioni sensibili, l'arte con implicazioni botaniche continua nel tempo e fra i tempi. Dalle premesse antiche di un'arte/scienza a un'arte della pura estetica, si perpetua il sogno di dare vita alla vita, di dare luce alla luce, a quel mondo che si impone sulla terra in una estesa scena, la più estesa scena della terra, che spesso gli esseri "animati" non vedono. Una cecità che non si aiuta con i suoni, di un mondo che tace, senza voce propria.

Quel silenzio che si colora, si prodiga di forme virtuose, di fluttuanti danze volute dal vento e che chiama a sé con inebrianti odori: straordinarie strategie per dar luogo al miracolo della vita. Chiunque si addentri davvero in questo mondo ne viene irretito, ammaliato e trasportato. Ognuno a suo modo, ognuno a suo dire, ne racconta un po', ne fa giardini e ne immortala l'esito, li compone come quadri messi in cornice "dalle finestre di casa", li dipinge, con le tecniche varie che ha imparato a dominare con la pratica e con l'esperienza, ne fa ritratti cercando una "somiglianza" ed una appartenenza al proprio senso della vita, vivendo in un ossessivo bisogno, ancor di più oggi, nei tempi climatici devastanti, frutto anch'essi del "Sonno della ragione" nel bisogno di raccontare, descrivere, immaginare quel mondo fantastico infinitamente vario, inesauribile ed esteso che probabilmente muterà, ma che par certo che ci sopravviverà. Queste entità sono per noi la vita su questo pianeta oltre che la connotazione essenziale ed ideale del "Paradiso Terrestre".

*È in questo paradiso perduto, chissà dove, che ci si perde,
in questo "cosa" della raffigurazione e nel suo "come".*

Dedita professionalmente alla grafica progettuale, **Cosetta Gardini** propone fiori "macro", ingigantiti e ne riporta i nomi con testi dipinti anch'essi, quasi poster di un mondo fiorito, pare intenzionata a "ricercare" in una PopArt non consumistica, sembra voler mettere in evidenza assoluta quello che nelle città non siamo più abituati a notare se non addentrandoci in negozi che vendono fiori o in periferici vivai.

Sabrina Casadei invece si pone come creatrice del "vegetale possibile", immagina ideogrammi di piante ancora sconosciute, tutte ancora da scovare e da raccontare in una sensibile essenzialità sia formale che tonale di una certa forza, di un rimando a volte "fossile" di pietrificate riesumazioni.

Avvalendosi di una formazione scientifica, **Sandra Santolini** con puntigliosa coerenza indaga sulla "ritrattistica" delle piante spesso pioniere e ne mette a fuoco i particolari in modo preciso spingendo così all'evidenza del "non visibile" - respinge con forza la semplificazione di una pura arte botanica - c'è dell'altro celato in questa apparenza - c'è un tempo preciso nella scelta del "senza tempo" che non rinuncia mai alla contemporaneità.

Oltre il Giardino è sicuramente parte in causa, per tutte le implicazioni estetico culturali di questo evento - per l'impegno profuso alla sensibilizzazione, per la realizzazione di iniziative specifiche, conferenze, incontri e nondimeno per creazioni dal "vero" di ambienti, di architetture vegetali fotograficamente documentate ed esposte in questo contesto.

Alves Missiroli